

Stellantis, Fiom: “A Melfi il gruppo ha proposto l’uscita volontaria di 500 lavoratori. Non rispetta le intese con il governo”

“E’ necessario che si apra un confronto, come chiesto unitariamente all’amministratore delegato, che faccia chiarezza sul futuro occupazionale e produttivo dello stabilimento, come di tutto il gruppo”, chiede il sindacato

Nel giorno in cui il governatore del Molise **Donato Toma** ufficializza che [“l’accordo per la gigafactory di Termoli” destinata alla produzione di celle e moduli di batteria per il settore automotive “è stato chiuso”](#), **Stellantis** propone ai sindacati un accordo per **l’uscita volontaria di 500 lavoratori** a Melfi, in Basilicata. “Una riduzione, seppur attraverso le uscite volontarie, rende evidente che siamo di fronte ad una messa in discussione delle **intese raggiunte al Ministero dello sviluppo economico** e del Lavoro”, ricordano in una nota congiunta **Simone Marinelli**, coordinatore nazionale automotive per la Fiom-Cgil e **Gaetano Ricotta**, segretario generale Fiom-Cgil Basilicata, “che prevedevano **l’aumento dei turni di lavoro** e nessun esubero strutturale”.

La Fiom ha chiesto all’azienda di “sospendere, per un confronto durante il ricorso del contratto di solidarietà, ogni ulteriore intervento di **efficientamento** che in queste settimane ha determinato un **peggioramento** delle condizioni di lavoro e di avere una **protezione salariale** per i lavoratori. Inoltre, vista la motivazione di gestione di una crisi

temporanea, ritiene che si potevano utilizzare gli **strumenti straordinari di cassa integrazione** messi a disposizione dal Governo per fronteggiare la crisi determinata dal conflitto in **Ucraina**". Nel contesto in cui ci troviamo, conclude il sindacato, "è necessario che si apra un confronto, come chiesto unitariamente all'amministratore delegato, che faccia **chiarezza sul futuro occupazionale e produttivo** dello stabilimento, come di tutto il gruppo".

Molto più morbidi gli altri sindacati: **Fim, Uilm, Fismic, UGIm, Aqcf** dopo l'incontro con la direzione dello stabilimento fanno sapere che il contratto di **solidarietà** per i lavoratori dello stabilimento è stato intanto riaperto dal 4 aprile al 7 agosto per affrontare "la grave crisi che sta attanagliando tutto il settore dell'automotive" e le problematiche legate "all'**approvvigionamento dei semiconduttori** che sta pesantemente penalizzando il comparto dell'auto". Secondo queste sigle "In linea con l'accordo del 25 giugno 2021, si è condiviso di mettere in campo ogni strumento utile per far fronte all'esubero giornaliero che, con il passaggio da 17 a 15 turni, a partire dal 4 aprile, è di circa 1500 unità. Nel merito si è definito di **riaprire la possibilità, in modo volontario, di uscite incentivate** ed inoltre di cogliere ogni opportunità per le trasferte o distacchi in Italia ed in Europa". Tuttavia, aggiungono, "tutto questo non basta, perché bisogna definire in modo chiaro come si vuole affrontare la transizione ma soprattutto, per quanto riguarda Stellantis e per quanto riguarda Melfi, avviare un confronto serrato anche per tutto **l'indotto**".

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te

In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire **un'informazione di qualità**. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A

differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo.

[Diventa anche tu Sostenitore](#)

Grazie,
Peter Gomez

Articolo Precedente

Operaio 45enne muore al porto di Taranto: schiacciato da un telaio di ferro. Un anno fa, un'altra vittima nello stesso luogo

Articolo Successivo

Lavoratori disabili, approvate dopo sette anni le linee guida per il collocamento. L'esperto: "Un libro dei sogni, non funzioneranno"

[Read More](#)